

SALVATORE FIUME

Pittore, scultore, architetto, scrittore e scenografo, Salvatore Fiume nasce in Sicilia nel **1915**. Dal 1931 al 1936 studia a Urbino al Regio Istituto per l'Illustrazione del Libro.

Nel **1936**, a Milano partecipa al fermento culturale cittadino di quegli anni; nel **1938**, alla Olivetti di Ivrea, diventa *Art director* della rivista «Tecnica e Organizzazione».

Dal **1946**, lasciata la Olivetti, si dedica completamente alla pittura stabilendosi a Canzo, vicino Como, dove adatta a studio una filanda dell'Ottocento che diverrà la sua residenza definitiva.

Nel **1948** espone a Milano con successo, firmandosi Francisco Queyo, nome d'invenzione di un pittore gitano.

Nel **1949** esordisce col suo vero nome alla Galleria Borromini di Milano, dove le sue *Isole* e *Città di statue* affascinano Alfred Barr, direttore del MoMA di New York, che acquista una *Città di statue* per il museo.

Nel **1950**, su proposta di Alberto Savinio, partecipa alla Biennale di Venezia con il trittico *Isola di statue*, ora nelle collezioni vaticane.

Dal **1952** in qualità di scenografo e costumista avvia con la Scala di Milano una collaborazione, che durerà 15 anni. Nel **1952** Gio Ponti gli commissiona un monumentale dipinto per il transatlantico Andrea Doria, che affonderà nel **1956**.

Nel **1953** le riviste "Life" e "Time" gli commissionano una serie di opere per le loro sedi di New York.

Nel **1973** è in Etiopia, dove dipinge le sue "isole" su un gruppo di rocce nella valle di Babile.

Nella grande retrospettiva del **1974** al Palazzo Reale di Milano, Fiume presenta per la prima volta la *Gioconda Africana*, che nel **1978** viene donata con altre trentatré opere ai Musei Vaticani.

Nel **1985** tiene una grande mostra a Castel Sant'Angelo a Roma; nel **1992** a Villa Medici.

Nel **1993** visita i luoghi di Gauguin in Polinesia e, in omaggio al grande maestro francese, dona un dipinto al Museo Gauguin di Tahiti.

Come scultore debutta nel **1994** alla Galleria Artesanerasmo di Milano, realizzando sculture di grandi dimensioni, come la statua di bronzo al Parlamento Europeo di Strasburgo e le sculture degli ospedali San Raffaele di Milano e di Roma. Sue opere si trovano in alcuni dei più importanti musei del mondo quali i Musei Vaticani, il Museo Ermitage di San Pietroburgo, il MoMA di New York e il Museo Puškin di Mosca. Salvatore Fiume muore a Milano il 3 giugno **1997**.